

# Savio: Pronti a collaborare

## Ma per il sindaco mancano proposte concrete

**SALUZZO** - "Lasciamo da parte per sei mesi le divisioni politiche e a volte anche personali, e sospendiamo le contrapposizioni esacerbate e preconcepite".

Ad una settimana di distanza dal consiglio comunale che ha approvato l'aumento di Irpef e Tasi per far fronte alla drastica riduzione dei trasferimenti statali, Carlo Savio torna a farsi vivo, indirizzando una lettera aperta al sindaco Mauro Calderoni per convincerlo a prendere in considerazione l'ipotesi di collaborare nella stesura del prossimo bilancio comunale. Una richiesta che arriva dopo che era sal-



**Carlo Savio**



**Mauro Calderoni**

tata, per un cavillo, l'ipotesi di mettere in piedi un tavolo di lavoro per una valutazione dei servizi attivati, in vista del bilancio 2015.

"Nonostante in Consiglio Comunale la maggioranza abbia sempre rifiutato ogni nostro contributo e ogni nostra proposta" si legge nel documento "rilanciamo pubblicamente la nostra disponibilità a trovare in-

sieme le soluzioni migliori per uscire dalla grave situazione in cui siamo finiti, tenendo conto che, probabilmente, i prossimi mesi saranno ancor più pesanti e difficili". Il tutto mantenendo la distinzione dei ruoli e "senza cogestioni o maggioranze allargate, ma con identico interesse per la città, rivediamo insieme le linee di mandato, ormai evidentemente superate, e insieme esaminiamo, con un'apposita commissione o con un tavolo di lavoro ad hoc congiunto o con qualsiasi altra forma, tutti i servizi erogati e le attività svolte dal Comune al fine di predisporre un bilancio per il prossi-

mo anno che non metta in ginocchio i saluzzesi".

Pronta la risposta del sindaco Mauro Calderoni: «Se Savio volesse collaborare davvero con noi avrebbe scritto solo le ultime 3 righe di una lettera che conta su 4 pagine di critiche, polemiche e sguardi al passato. Attendiamo proposte concrete e nel frattempo continuiamo a cercare progetti finanziati da altri enti che ci consentano di realizzare il programma». «Per quanto riguarda la pressione fiscale - conclude il sindaco - se prima eravamo più bassi ora siamo in linea con gli altri comuni. Ci dispiace per gli aumenti ma non abbiamo scheletri negli armadi».